

Gàlati

4 ¹ Mi spiego meglio. Se un orfano minorenne ha ricevuto un'eredità, in teoria è padrone di tutto, ma in pratica la sua condizione è come quella di uno schiavo. ² Fino al tempo stabilito nel testamento di suo padre l'orfano deve dipendere da tutori e amministratori. ³ Così anche noi: prima eravamo come fanciulli sotto il dominio degli spiriti che governavano il mondo. ⁴ Ma Dio, quando fu giunto il tempo stabilito mandò suo Figlio. Egli nacque da una donna e fu sottoposto alla *Legge ⁵ per liberare quelli che erano sotto la Legge e farci diventare figli di Dio. ⁶ E siccome siete suoi figli, Dio ha inviato nei vostri cuori lo Spirito di suo Figlio che esclama: «Abbà!», ossia «Padre!». ⁷ Non siete dunque più schiavi, ma figli. E se siete figli siete anche eredi. Così vuole Dio. ⁸ Quando non conoscevate Dio eravate schiavi di dèi che in realtà sono soltanto degli idoli. ⁹ Ma ora avete conosciuto Dio; anzi è Dio che vi conosce. Perché dunque volete ritornare a sottomettervi a forze che non possono salvarvi? Volete essere di nuovo i loro schiavi? ¹⁰ Voi osservate scrupolosamente giorni speciali, mesi, stagioni, anni! ¹¹ Sono molto preoccupato per voi! Temo di essermi affaticato invano per voi! ¹² Vi prego, fratelli: diventate come me, perché anch'io sono diventato come voi. Non mi avete fatto alcun torto. ¹³ Vi ricordate la prima volta, quando vi annunziai la parola di Cristo? Ero malato. ¹⁴ La mia malattia fu per voi una vera prova. Ma non mi avete disprezzato né cacciato via. Anzi! Mi accoglieste come un *angelo di Dio, come Gesù Cristo stesso! ¹⁵ Dov'è ora la vostra gioia? Posso dire che allora, se fosse stato possibile, vi sareste cavati gli occhi per darmeli. ¹⁶ Ora invece sono diventato vostro nemico perché vi ho detto la verità? ¹⁷ Quegli altri invece sono pieni di premure per voi, ma le loro intenzioni non sono buone. Vogliono staccarvi da me perché vi interessiate di loro. ¹⁸ È giusto interessarsi di ciò che è bene, ma dovete farlo sempre, non soltanto

quando io sono tra voi. ¹⁹ Figli miei, per voi io soffro di nuovo i dolori del parto, finché non sarà chiaro che Cristo è in mezzo a voi. ²⁰ In questo momento vorrei essere tra voi e potervi parlare con un tono di voce diverso. Non so più che fare per voi! ²¹ Se volete vivere sottoposti alla Legge, ditemi allora: perché non date ascolto a quel che la Legge stessa afferma? ²² La *Bibbia dice che Abramo ebbe due figli: uno nato da Agar — una schiava — e l'altro da Sara, sua moglie, che era libera. ²³ Il figlio che egli ebbe dalla schiava fu il frutto del volere umano; il figlio che ebbe dalla donna libera fu invece il frutto della promessa di Dio. ²⁴ Questi avvenimenti hanno un significato più profondo. Le due madri rappresentano due *alleanze: Agar rappresenta l'antica alleanza, quella del monte Sinai, che genera solo schiavi ²⁵ (il monte Sinai è in Arabia, ma corrisponde all'attuale Gerusalemme che è schiava della Legge con tutti i suoi figli); ²⁶ Sara invece, che è libera, rappresenta la Gerusalemme celeste, ed è lei la nostra madre. ²⁷ Di lei dice la Bibbia: Rallegrati, o sterile che non hai partorito! Grida di gioia tu che non hai mai provato le doglie del parto! Perché i figli dell'abbandonata saranno numerosi, più numerosi dei figli di colei che ha avuto marito. ²⁸ E voi, fratelli, siete diventati figli di Dio, grazie a una promessa, come Isacco. ²⁹ Ma come allora il figlio nato per una decisione umana perseguitò il figlio nato per intervento di Dio, così avviene anche ora. ³⁰ Lo dice la Bibbia: Manda via la schiava e suo figlio, perché il figlio della schiava non deve spartire l'eredità con il figlio della libera. ³¹ E così, fratelli, noi non siamo figli della schiava ma della libera.